

Mozione SENATO ACCADEMICO - UNIVERSITA' DI UDINE su D.L. n. 112/2008  
approvata il 9 luglio 2008

"Il Senato Accademico dell'Universita' di Udine, in accordo con quanto espresso dalla Mozione della CRUI del 3 luglio e in linea con quanto comunicato dai Rettori delle Universita' della Regione Friuli Venezia Giulia nell'incontro con la stampa del 7 luglio, rileva con profonda preoccupazione come gli indirizzi contenuti nel Decreto Legge 112/2008 siano decisamente contrari agli indirizzi di politica europea sulla ricerca e al concetto stesso di missione pubblica delle Universita' affermata dalla Dichiarazione di Berlino.

In particolare le norme contenute nel Decreto:

☒ riducono drasticamente i trasferimenti statali del Fondo di finanziamento ordinario alle Universita' secondo una logica di tagli lineari che non tengono conto delle specificita' dei singoli atenei; le riduzioni del FFO previste dal 2009 al 2013 ammontano a complessivi 1,443 milioni di euro e per l'Universita' di Udine si prospetta una riduzione progressiva del FFO fino a 15 milioni di euro;

☒ le assunzioni del personale sono di fatto bloccate fino al 2011 al 20% delle cessazioni dell'anno precedente e dal 2012 la percentuale passa al 50%; per l'Universita' di Udine cio' significa poter reclutare 13 unita' di personale nei prossimi 5 anni a fronte di 57 cessazioni;

☒ prevedono per il sistema universitario nazionale una possibile e frettolosa privatizzazione attraverso la trasformazione degli atenei in Fondazioni Universitarie di diritto privato;

☒ vanificano qualsiasi forma di programmazione delle Universita' e compromettono la compiuta realizzazione della riforma della didattica avviata secondo gli indirizzi dello stesso Ministero dell'Istruzione e dell'Universita'.

La portata delle misure finanziarie contenute nel Decreto avra' affetti dirompenti sui bilanci delle Universita' gia' strutturalmente sotto finanziate e giovani come l'Universita' di Udine.

Il Senato Accademico richiama con forza le finalita' dell'universita' pubblica, la cui autonomia e' rivolta a promuovere la formazione e il progresso scientifico nella societa', assicurando didattica e ricerca qualificate e libere, continuamente rinnovate con il ricambio delle conoscenze soprattutto attraverso l'inserimento dei giovani ricercatori. Queste finalita' istituzionali vengono largamente disattese dal Decreto che non riconosce l'importanza della ricerca per lo sviluppo economico e per la competitivita' del Paese.

Esprimendo la più ferma protesta, il Senato Accademico da' mandato al Rettore di rappresentare ad ogni livello politico e istituzionale la necessita' che venga stralciata la parte relativa all'universita' e sia

contestualmente avviata una ben più approfondita discussione sulle finalità dell'Università pubblica, con la sostanziale revisione di un provvedimento che nell'attuale formulazione è deleterio per lo sviluppo sostenibile dell'intero sistema-Paese.

Come primo atto di responsabilità istituzionale, il Senato accademico dell'Università di Udine, in vista della riunione già programmata per il 14 luglio tra il Rettore e i parlamentari della Regione, decide all'unanimità di incontrare assieme al Rettore i parlamentari e propone di invitare all'incontro il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tutto questo per rendere consapevoli le massime istituzioni regionali e nazionali che in queste condizioni l'Università del Friuli, a 30 anni dalla sua nascita per volontà della gente friulana, non potrà più svolgere il proprio ruolo istituzionale di alta formazione e ricerca, venendo meno anche alla nobile funzione prevista nel proprio Statuto istitutivo di servizio e sviluppo del territorio."